



*koinè*

# PROGETTO EDUCATIVO NIDO D'INFANZIA "LO SCHEGGIA"

COMUNE DI SAN  
GIOVANNI VALDARNO

A.E. 2025-2026

Il seguente Progetto Educativo del nido d'infanzia "Lo Scheggia"  
del Comune di San Giovanni Valdarno è stato approvato con  
Determina Dirigenziale n. 935 del 22/10/2025.

# Indice

- PREMESSA
- ASSETTO ORGANIZZATIVO
- ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA  
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA
- CONTESTI CHE GARANTISCONO LA  
PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE  
FAMIGLIE
- FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO  
EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI  
SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E  
SOCIALI
- DIMENSIONE VALUTATIVA

# PREMESSA

Come esplicitato nel Regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana (DPGR 30 luglio 2013, n. 41/R), il progetto educativo prende in esame l'assetto organizzativo del servizio, gli elementi costitutivi della programmazione educativa, i contesti che garantiscono la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del nido, le forme di integrazione del servizio nel sistema locale dei servizi educativi, scolastici e sociali, e la valutazione complessiva della gestione del servizio.

# ASSETTO ORGANIZZATIVO

## Accesso al servizio: criteri e modalità di iscrizione

Il servizio si rende visibile e accessibile alle famiglie del territorio, attraverso i seguenti strumenti:

- visite al servizio, previo appuntamento o in momenti scelti durante le giornate aperte in occasione delle iscrizioni;
- informazioni e modulistica reperibili direttamente sul servizio, presso l'Ufficio Scuola del Comune.

## Caratteristiche del servizio

Il nido d'infanzia **LO SCHEGGIA** è un servizio educativo aperto a tutti i bambini, in età compresa tra i 12 ed i 36 mesi e alle loro famiglie, il servizio si trova all'interno del Polo 06 Rosai Caiani Polverini.

Il nido è a titolarità pubblica con gestione affidata a cooperativa sociale (Coop. K2B).

Il progetto educativo del nido d'Infanzia "Lo Scheggia" in San Giovanni Valdarno è la traduzione operativa dei principi presenti nel Progetto Pedagogico Comunale e nelle indicazioni del Progetto Pedagogico della coop. K2B.

Il Nido attua e sollecita una continua collaborazione con la comunità locale elaborando, producendo e diffondendo, al suo interno, un'aggiornata cultura dell'infanzia.

I bambini iscritti al nido per l'anno educativo 2025-2026 sono n.50.

### **Calendario annuale**

L'apertura annuale del servizio non è inferiore a 42 settimane. È aperto da settembre a luglio per un totale di 228 giorni, con chiusure per festività.

### **Orario settimanale/giornaliero di apertura del servizio**

Il Nido accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi, è aperto 5 giorni la settimana (dal lunedì al venerdì), dalle 7:30 alle 16:30 con la possibilità di uscita entro le ore 13.00.

## Organizzazione e turni del personale

Il gruppo di lavoro nell'anno educativo 2025-2026 è composto da n. 10 educatori di cui n. 1 coordinatore-educatore, n. 4 assistenti.

### GRUPPO SEZIONE 1

	7.30	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00	13.30	14.00	16.30
ED 1									
ED 2									
ED 3									
ED 4									
ED 5									
AUS 1									
AUS 2									

### GRUPPO SEZIONE 2

	7.30	8.00	9.00	10.00	11.00	12.00	13.00	13.30	14.00	16.30	17.00
ED 1											
ED 2											
ED 3											
ED 4											
ED 5											
AUS 1											
AUS 2											

## Flessibilità organizzativa del personale educativo

Per un buon funzionamento del servizio è necessario che il coordinatore gestionale incaricato dalla Cooperativa organizzi in modo puntuale le ore di lavoro delle educatrici in correlazione ai pacchetti orari.

La stabilità del personale, in particolare di quello educativo, è una delle condizioni della qualità del servizio.

I turni di lavoro sono organizzati secondo i seguenti criteri educativi-organizzativi:

- garanzia su tutto l'arco della giornata di un corretto rapporto numerico bambini-educatrici;
- stabilità della Persona di riferimento, evitando una rotazione eccessiva del personale.

## **ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO BAMBINI**

Nel Nido Lo Scheggia i bambini sono suddivisi in due sezioni eterogenee per età compresa dai 12 ai 36 mesi, di 25 bambini ciascuna.

La suddivisione dei bambini, ogni anno, tiene conto dell'età degli iscritti, eventuali situazioni di criticità, allo scopo di rendere i gruppi il più possibile omogenei e con caratteristiche che facilitino l'intervento educativo.

La creazione dei gruppi viene fatta dalle educatrici e dal coordinatore nel mese di agosto, prima della riunione di inizio anno, in modo da presentare alle famiglie il gruppo educativo ed avviare le prime fasi organizzative e relazionali utili alla costruzione del rapporto di fiducia tra nido e famiglia.

## **Rapporto numerico educatore/bambino**

La dotazione organica è definita in base al rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti al nido d'infanzia calcolato per le diverse fasce di età, vale a dire con un rapporto educatrice-bambino pari a 1 a 7 per i bambini dai 12 ai 24 mesi e 1 a 10 per i bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Il sistema dei turni degli educatori è strutturato in modo da garantire il massimo grado di compresenza fra educatori per la continuità di relazione con i bambini nell'arco della giornata.

Il personale ausiliario operante nel nido d'infanzia è numericamente adeguato ai diversi compiti da svolgere.



## **LE PROFESSIONALITÀ COINVOLTE**

L'idea di collegialità, che si esprime nel condividere, in un clima di collaborazione e confronto, il momento della progettazione e della messa in atto dell'esperienza educativa, costituisce una caratteristica fondamentale del lavoro all'interno del nido.

Ogni educatrice impegnata nel proprio sottogruppo condivide ogni iniziativa nel gruppo di lavoro attraverso incontri collettivi che garantiscono nel confronto e nella elaborazione delle pratiche la coerenza con quanto dichiarato nel progetto educativo annuale.

### **Il Coordinamento Pedagogico**

Allo scopo di garantire coerenza educativa ed organizzativa nella gestione del servizio, il nido ha un coordinatore gestionale interno (Dr.ssa Serena Santarelli) della cooperativa K2B, con funzioni di educatrice/coordinatore e un coordinatore pedagogico comunale (Dr.ssa Sara Radici) che promuove e sostiene occasioni di scambio e confronto di tipo interdisciplinare, effettua le attività di osservazione dei bambini/del gruppo/degli spazi all'interno del servizio educativo e supervisiona le osservazioni realizzate dalle educatrici; si occupa inoltre di seguire, e dove necessario supportare, il lavoro nei casi critici relativi a bambini, famiglie e rapporti all'interno dell'equipe di lavoro.

### **Il gruppo di lavoro**

Il lavoro di gruppo del personale educativo è l'elemento fondante per una programmazione efficace ed una realizzazione collegiale dei diversi passaggi del progetto educativo, attraverso la rielaborazione comune delle esperienze con i bambini e del materiale osservativo raccolto dagli educatori. Il lavoro di équipe favorisce l'acquisizione da parte di tutti i componenti del gruppo del bagaglio di conoscenze e competenze.

## **Personale educativo (educatori/educatrici)**

L'educatrice instaura un rapporto significativo e individualizzato con i bambini, offrendo loro occasioni di crescita in un clima di sicurezza affettiva; organizza e media le relazioni di gruppo; è sensibile e attenta a cogliere i bisogni; crea un ambiente fisico e relazionale stimolante, è interlocutore attento nel rapporto con le famiglie. Organizza gli spazi, i materiali di gioco. Ha a disposizione un monte-ore non frontale destinato alla programmazione e alla organizzazione dell'attività educativa, alla documentazione, agli incontri con le famiglie, alla continuità con la scuola dell'infanzia e alla formazione in servizio.

## **Personale ausiliario**

L'ausiliaria, coadiuva il lavoro degli educatori durante lo svolgimento della routine, contribuisce alla pulizia e all'igiene dell'ambiente, cura i momenti del pranzo e della colazione. Provvede anche alla pulizia ed alla sanificazione degli spazi, delle suppellettili e dei materiali di gioco, dei pavimenti, contribuendo così al benessere dei bambini che dovranno trovarsi sempre in un luogo accogliente e confortevole anche dal punto di vista ambientale ed igienico.

## **ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO NON FRONTALE (monte ore)**

Oltre all'orario frontale le educatrici hanno a disposizione un monte orario non frontale ripartito in numerose attività collegiali.

Attività di formazione	40
Attività di documentazione e programmazione	20
Incontri di programmazione e verifica delle Attività con il Coordinatore Pedagogico Comunale	20
Colloqui individuali	18
Incontri con le famiglie	11
Totale	109

I 4 educatori pomeridiani svolgono attività di formazione e di riunioni rispetto al proprio budget di ore, calcolato sempre sull'8% delle ore frontali, per un totale di 54 ore annue.

Il coordinatore gestionale interno ha 40 ore non frontali in più rispetto agli educatori per la programmazione delle varie attività con il Comune.

Il personale ausiliario sul turno della mattina ha un monte orario non frontale pari a 44 ore annue; il personale ausiliario sul turno pomeridiano ha 27 ore annue.



# ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

## **L'ambientamento e la persona di riferimento**

L'ingresso in un ambiente nuovo, il nido, è un'esperienza importante ma è anche un momento di distacco dalla famiglia con la quale il bambino ha fin ora vissuto. Per sostenere questo passaggio, accompagnato quindi anche da ansie e incertezze, l'educatrice di riferimento, in quanto "ancora emotiva" (E. Goldschmied) accoglie, riconosce, apprezza ed incoraggia il bambino in questo percorso, sostenendolo affettivamente e aiutandolo gradualmente ad estendere la sua rete di relazioni. La figura dell'educatrice di riferimento permette di rispondere alle esigenze di stabilità di rapporto quanto più possibile individualizzato e centrato sui reali bisogni del bambino.

La stabilità della figura di riferimento permette la creazione di un rapporto di fiducia, di comunicazione e di scambio con i genitori, nella condivisione e cura dello stesso bambino. Nella figura di riferimento il genitore può trovare un punto di appoggio, qualcuno a cui affidare i propri timori, una figura stabile con cui dialogare, interagire e comunicare durante tutto il periodo di permanenza al nido.

Durante il periodo dell'ambientamento è richiesta in modo particolare la presenza dei genitori all'interno del nido, per favorire un distacco graduale del bambino e per instaurare un rapporto di conoscenza, che nel tempo si trasformi in fiducia, sia verso le educatrici che verso l'ambiente nido, così che il bambino sfrutti in maniera positiva la nuova realtà (ambiente e adulto). La gradualità caratterizza il processo di ambientamento del bambino.

Si prevede che l'ambientamento avvenga per singoli ambientamenti e/o in piccoli gruppi ed in successione scaglionata.

L'ambientamento necessita di prudenza e di gradualità, ma anche di chiarezza rispetto alla scelta educativa fatta dai genitori e di rispetto delle regole di continuità dell'esperienza.

Giorno e orario	Modalità
1° e 2° giorno – 10:00/11:00	Presenza di un genitore, i bambini si trattengono in sezione per circa 1h
Dal 3° al 7° giorno – 9:30/11:00	Si prolunga il tempo di permanenza del bambino/a in sezione; il genitore esce per tempi sempre più ampi concordati con l'educatrice. I bambini fanno colazione al nido.
Dall'8° al 13° giorno – 8:30/12:30	I bambini rimangono a pranzo al nido.
Dal 14° giorno	Orario completo per il tempo parziale/inizio riposo.

Prima dell'ambientamento si concordano le modalità comportamentali: ruolo di osservatore- partecipante del genitore per consentire al bambino/a di muoversi nello spazio e di relazionarsi con i pari e l'educatrice secondo il proprio ritmo – tempo – interesse - sicurezza.

Per permettere un migliore ambientamento si possono prevedere inserimenti ad orari falsati.

Il piano di ambientamento può essere variato in ogni momento in base alle esigenze di ogni singolo bambino/a.



## Organizzazione del tempo della giornata educativa

La giornata educativa è scandita, nella sua articolazione, da eventi che nella loro ripetitività e successione consentono ai bambini di “prevedere” le scansioni temporali e quindi di orientarsi e strutturarsi in un contesto che gli è proprio.

La struttura organizzativa del nido si regge su rituali quotidiani, le cosiddette routine: accoglienza-saluto, colazione, cambio, pasto, sonno. Momenti spesso considerati di “non-attività” che risultano invece fondamentali. Sono sostanzialmente la struttura portante della vita al nido, sia in termini organizzativi che di relazione.

Nei rituali quotidiani il bambino apprende le regole, la capacità di attesa, la dimensione spazio-tempo, lo stare in gruppo ecc. I rituali quotidiani danno sicurezza al bambino scandiscono, in modo prevedibile e stabile, i momenti della giornata, lo avvicinano gradualmente al momento in cui arriverà un genitore prenderlo, la prevedibilità e la stabilità dei momenti di routine hanno una forte valenza educativa e affettiva, perché riuscire a prevedere cosa accadrà permette al bambino di acquisire sicurezza e di stabilire quindi più serenamente relazioni significative. È da sottolineare come la continuità e la ripetitività della routine non siano da confondere con meccanicità, uniformità e monotonia, perché in ogni occasione è presente un’attenzione alla cura, al rispetto dell’individualità che si realizza in una costante sintonia con il bambino e con il gruppo dei pari.

### La giornata tipo:

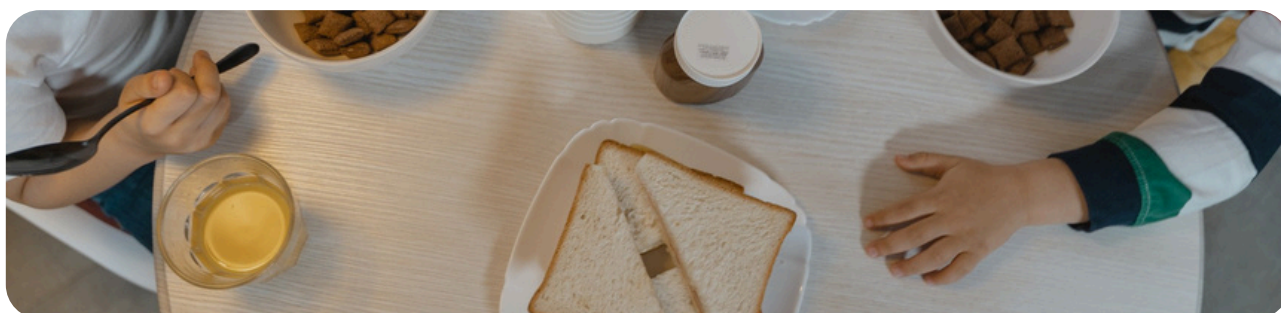
Orario	Descrizione
7.30-9.30	Ingresso al nido
9.30-10.00	Colazione
10.00-11.00	Momenti di esperienza
11.00-11.30	Preparazione al pranzo e igiene
11.30-12.30	Pranzo educativo
12.30-13.00	Prima uscita
13.00-15.00	Riposo
15.30-16.30	Merenda, gioco e uscite

### Accoglienza 7:30/9:30

Ad ambientamento terminato un educatore accoglie il primo gruppo dei bambini in sezione. Al momento dell'ingresso, se il genitore ha tempo di fermarsi, vi è uno scambio di informazioni sulla sera precedente e il sonno del bambino. Il genitore ripone il cappottino nel luogo appropriato e aiuta il bambino ad indossare pantofole/calzini. Al bambino offriamo la nostra disponibilità per affrontare insieme questo ingresso, i piccoli a volte richiedono il conforto fisico nell'angolo morbido, altri desiderano unirsi al bambino che già sta giocando o vanno dall'educatore di riferimento. Col gioco libero, di questo primo momento, il bambino socializza con i suoi amici prima di iniziare la sua giornata. Obiettivo degli educatori è quello di fare un'accoglienza a porta aperta in modo da dare alle famiglie un segnale ancora maggiore di accoglienza.

### Colazione 9:30-10:00 circa.

Dopo aver sistemato la stanza, dopo il gioco del mattino, i bambini vengono invitati al tavolo dalla educatrice di riferimento, la quale, insieme ai bambini, apparecchia e predispone il tavolo con la colazione del mattino. Coinvolgendo i bambini in azioni di "cura" (aiutando il più piccolo a venire a tavola, mettendo i bicchieri a ciascun bambino..), l'educatore inizia distribuire quello che è previsto dal menù.



### **Momenti di esperienza 10:00-11:00 circa**

Ai bambini piace poter fare i lavori, proprio come i loro genitori. Nel fare, educano se stessi, si conoscono, apprendono spontaneamente dal loro corpo e a volte se ne percepisce la gioia nel silenzio e nella concentrazione. La proposta viene prima presentata da una delle educatrici e insieme discussa e definita in base ad un progetto che ne racchiude il significato. Cerchiamo di offrire un'esperienza rispettando alcune condizioni essenziali: la libertà, la calma, l'ordine, il materiale per tutti, il tempo giusto per tutti, il nostro sostegno.

### **Il cambio 11:00 circa**

Il momento del cambio del pannolino è forse uno dei momenti in cui l'adulto ed il bambino sono maggiormente coinvolti in un rapporto affettivo individuale. L'educatrice offre al bambino la propria disponibilità affettiva attraverso gesti e parole che comunichino benessere e sicurezza nel rispetto delle distanze che il bambino stesso può voler porre. E' anche l'occasione in cui poter proporre ai bambini una maggiore conoscenza del sé corporeo e di stimolare l'autonomia. A piccoli gruppi i bambini e le bambine vanno in bagno dove l'educatrice gli invita a "fare da sé", togliendosi il pannolino gettandolo nel cestino e prendendone uno nuovo, mettendosi il sapone e lavandosi le mani.

### **Il pranzo 11:30-12:30 circa.**

Dopo aver riordinato, a turno, ogni educatrice accompagna il proprio gruppo in una serie di azioni che contraddistinguono la preparazione al pranzo educativo come il lavarsi le mani e mettersi i bavaglini. A turno, i bambini apparecchiano i tavoli con tovaglie, piatti e bicchierie poi si accomodano al loro posto. Ogni educatrice nella propria stanza si occupa del proprio tavolo di bambini. I bambini più grandi sono invitati a riprendere da soli il primo o il secondo e a mettersi l'acqua nel bicchiere.

Il menù adottato si attiene ad una specifica tabella dietetica, redatta dalla Cooperativa CAMST.

12:45-13:00 Dopo aver curato autonomamente (con il supporto delle educatrici) la loro igiene personale dopo il momento del pranzo, si preparano al momento della nanna rilassandosi nell'angolo morbido o leggendo una storia o cantando delle canzoni o rilassandosi con il gioco yoga.

12.30-13.00 prima uscita.

### Il sonno 13:00-15:00

Il passaggio dalla veglia al sonno, specie in situazioni collettive e non ancora del tutto familiari, può non essere facile; non basta essere stanchi per abbandonarsi al sonno, per farlo occorre sentire che ci si trova in un ambiente sicuro e fidato e che al risveglio si ritroveranno le cose e le persone che si erano salutate. L'ambiente è predisposto per il riposo in modo che possa essere sentito dai bambini come rassicurante, per questo la personalizzazione del letto e degli oggetti che il bambino ama portare con sé (oggettitransizionali) sono importanti così come la presenza di una figura di riferimento che accompagna i bambini al sonno creando una situazione rilassante (musica, racconto, contatto fisico in caso di bisogno) e che lo accoglie al risveglio. L'ambiente è strutturato sempre nello stesso modo, con i lettini sempre nelle stesse posizioni.



### Il risveglio ed il cambio 15:00-16:00

Dopo il riposo in un clima di totale calma e serenità i bambini si risvegliano e vanno in bagno, accompagnati dagli educatori.

### Merenda

15:00-16:00

Al risveglio ogni bambino può fare merenda.

### Il ricongiungimento 15:00-16:30

L'uscita dei bambini dal nido avviene in due momenti diversi della giornata seguendo le fasce di uscite proprie della struttura. È il momento di ricongiungimento con i genitori, carico di forti emozioni in quanto il bambino è pronto a portare a casa il suo bagaglio di esperienza giornaliera. I bambini si ricongiungono ai genitori direttamente nella loro sezione e portano con loro una traccia della loro giornata al nido, tramite un bigliettino personalizzato che racconta cosa hanno mangiato, quanto hanno dormito e i loro bisogni giornalieri; il biglietto è anche un mezzo, usato dalle educatrici per comunicare informazioni importanti ai genitori sulla giornata appena trascorsa. Periodicamente nella bacheca delle famiglie è affissa una piccola documentazione delle esperienze svolte dai bambini, gli educatori invitano i genitori a fermarsi per poter visionare le sperimentazioni fatte in quel periodo di tempo.



## **Organizzazione del tempo della giornata educativa**

L'ambiente è suddiviso in due sezioni situate all'interno del Polo scolastico 0-6 Rosai Caiani Polverini.

Ogni sezione ospita 25 bambini, per un totale di 50 bambini.

Le fasce di età delle sezioni sono eterogenee da 12 a 36 mesi.

All'interno di ogni sezione ci sono due stanze comunicanti.

La prima, quella di ingresso, è suddivisa in angoli e allestita per centri di interesse delimitati da tappeti e mobilio. Ogni angolo propone al bambino una o più attività per offrire opportunità di gioco – scoperta – esplorazione.

Nella stanza principale di entrambe le sezioni troviamo infatti: uno o più spazi per il gioco simbolico (angolo della parrucchiera, angolo cucina), un angolo lettura, un angolo per le costruzioni e il gioco destrutturato libero, un angolo per l'attività grafico pittorica.

Questa stanza è inoltre fornita di tavoli e sedie a misura di bambino e di almeno una seduta per gli adulti. I bambini possono utilizzare i tavoli per fare giochi più strutturati come tombole o incastri, per attività di manipolazione, o attività di vita pratica (taglio con le forbici, collage, travasi).

La seconda stanza, in entrambe le sezioni, oltre a proporre un ulteriore spazio per la lettura e uno spazio per il movimento predilige gli angoli morbidi, pensati per i bambini più piccoli. Qui vengono proposti attività come il cestino dei tesori e il gioco euristico. Questa stanza è una stanza polivalente in quanto viene utilizzata anche come spazio per il sonno.

### **Spazio per il sonno**

In entrambe le sezioni dopo il pranzo, la seconda stanza viene utilizzata per il riposo, adeguatamente arredata con delle brandine con le lenzuola personali e oggetti transizionali del bambino.

### Cambio e servizi igienici

In ogni sezione, la stanza principale è comunicante con un bagno dotato di wc e lavabi per bambini. I bagni sono allestiti con una zona cambio con un fasciatoio e vaschetta e dei casellari in cui sono inseriti gli zaini dei bambini con i cambi.

Tutti gli spazi sono stati strutturati in modo tale da favorire il loro uso in sicurezza e in autonomia da parte dei bambini.

### Spazio per il pranzo

Lo spazio dedicato al pranzo è ricavato all'interno di ogni sezione nella prima stanza.

La tavola viene apparecchiata con tovaglie di stoffa e stoviglie di vetro e ceramica.

Il pasto è un momento e occasione di una relazione significativa in uno spazio tranquillo e piacevole.

La relazione con il cibo coinvolge aspetti affettivi, sociali e cognitivi e incide sulla qualità della relazione. Nel periodo della fase orale l'educatrice consente il pasticciare con il cibo, in quanto la conoscenza del mondo delle cose avviene attraverso la bocca e i sensi.

In questo il bambino sperimenta sensazioni tattili, olfattive, gustative, visive e di manipolazione. Con i bambini più grandi che hanno già esperienza di manipolazione del cibo e sanno già usare il cucchiaino e la forchetta, si consolidano abilità di coordinazione oculo-manuale.

Il momento del pasto inoltre offre stimolazioni su vari piani verbali: riconoscere e consolidare il nome degli oggetti, degli alimenti ed è un'occasione per i bambini di parlare tra loro.

### Preparazione del cibo e sporzionamento

Nel servizio è presente una zona destinata allo sporzionamento dei pasti ed alla loro preparazione per essere consumati dai bambini oltre che per la preparazione delle merende in comune con la scuola dell'infanzia.

I pasti vengono preparati da una ditta specializzata nel settore secondo specifica dieta, predisposta da una dietista e vidimata dagli uffici competenti, e forniti ai bambini e al personale dalla ditta che ha in appalto il servizio di refezione.

La pulizia e la sanificazione dei locali connessi alla produzione pasti vengono affidati al personale ausiliario.

### Gestione dei pasti

1. Le richieste di variazioni al menù per motivi sanitari devono essere debitamente certificate dal medico curante, tale certificazione è da allegare allo specifico modulo predisposto dagli uffici comunale.
2. In caso di disturbi fisici temporanei, è prevista una dieta differenziata fino a n. 3 giorni previa comunicazione da parte dei genitori, superati i tre giorni, è necessaria la certificazione del medico curante.
3. In caso di diete per motivi religiosi o culturali è necessario riempire un modulo già predisposto dagli uffici comunali. Per tutte le occasioni di feste che si presentano, gli alimenti non possono essere cucinati in casa, ma devono essere prodotti da forno o pasticceria documentati con scontrino fiscale del produttore.

### Lo spazio esterno

Propone al bambino esperienze motorie, giochi di fantasia, contatti con gli elementi della natura, offre la possibilità di correre, saltare, arrampicarsi, scivolare, dondolarsi e spingere. Lo spazio esterno è in fase di riorganizzazione a seguito della recente apertura del servizio e prevede la presenza di un percorso mobile in materiale ligneo, una sabbiera con materiali per la manipolazione (secchiello, palette, formine, retino ecc), una tenda cucù, un tappeto per i più piccoli, tricicli e uno scivolo. Sono inoltre presenti giochi d'acqua per il periodo estivo (pesca, travasi, lavaggio bambola, lavaggio fazzoletti).

Verranno realizzati con i bambini più grandi progetti di giardinaggio.

## Lo spazio in comune con la scuola dell'infanzia: l'Agora

Questo spazio è concepito come luogo di incontro, di scambio e crescita per favorire la continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia.

I bambini qui possono condividere momenti di gioco e imparare gli uni dagli altri. È provvisto di spazi per il gioco simbolico, per la manipolazione sensoriale e per la lettura condivisa.



## Impiego degli strumenti metodologici

Nel lavorare con le persone occorre essere in grado di esplicitare le nostre intenzioni pedagogiche, di metterle in discussione, di riflettervi e rinegoziarle. Occorre, in altri termini, mettere in gioco specifiche competenze metodologiche che sostengano il dialogo costante tra teorie e prassi, tra utopia e realtà, tra intenzionalità e flessibilità. Per far questo, fondamentale è il lavoro di équipe, il confronto e l'esercizio di intercultura e di decentramento che esso comporta. Lo scambio di punti di vista diventa la base di quel processo di riflessione che è l'anticamera della trasformazione. Nello specifico, il lavoro quotidiano con bambini e famiglie viene organizzato attraverso la relazione circolare tra le seguenti categorie metodologiche (Catarsi, 2003):

- Programmazione
- Osservazione
- Documentazione
- Verifica
- Valutazione



## **Programmazione**

L'organizzazione dell'ambiente e la preparazione delle attività sono elaborate e periodicamente aggiornate dalle educatrici durante le riunioni mensili dedicate all'organizzazione.

La proposta di esperienze è condivisa da tutto il gruppo di lavoro, con la supervisione del Coordinamento pedagogico comunale.

Le attività sono progettate attraverso l'analisi dei bisogni dei piccoli, seguendo percorsi equilibrati di socializzazione, acquisizione di abilità, conoscenze, capacità affettive e relazionali.

La programmazione è un importante strumento operativo che ci permette di non improvvisare nel lavoro educativo; essa è anche flessibile, di conseguenza può variare ed essere modificata.

Da settembre a novembre il nostro lavoro è incentrato sull'ambientamento dei bambini. In questo periodo favoriamo gli obiettivi riguardanti il benessere psicofisico di ciascun bambino attraverso la cura delle relazioni.

Da gennaio il percorso è integrato dalla proposta di esperienze o attività strutturate, organizzate in piccolo e grande gruppo, e comunque tenendo conto della diversa età dei bambini. Le proposte si potranno differenziare.

Dopo il periodo di osservazione le attività proposte dovranno rispettare alcuni criteri.

**Semplicità:** i giochi e le attività saranno semplici, da proporre con materiali di uso comune, senza troppi preparativi, con esiti immediati e senza eccessiva interferenza dell'adulto.

**Autonomia:** i bambini dovranno essere messi in condizione di poter "fare" da soli.

**Tranquillità:** le attività proposte dovranno essere svolte in un clima di tranquillità, in cui ogni bambino abbia i propri spazi e possa rimanere sereno.

Tutti bambini faranno esperienze nei diversi campi attraverso vari laboratori e progetti.

Tali esperienze prenderanno forma anche nella dimensione di continuità educativa con la scuola dell'infanzia, attraverso la condivisione di spazi, esperienze e materiali.

## LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE

Attività:

manipolazione e sperimentazione di vari materiali alimentari e non (pasta di pane o di sale, farine, acqua, legumi, colori alimentari) con l'ausilio di vari utensili (imbuti, colini, coltellini, stampini, mattarelli)

Obiettivi:

- sviluppare la motricità fine
- esercitare coordinazione oculo-manuale
- conoscere e sperimentare diversi materiali
- usare materiali comuni e di uso quotidiano
- sviluppare la creatività.

## GIOCHI CON L'ACQUA

Attività:

- lavarsi viso emanine da soli
- travasi da un recipiente ad un altro (ciotole di varie misure e imbuti)
- lavare frutta e verdura, nonché giochi

Obiettivi:

- sviluppare e arricchire la percezione tattile e visiva
- affinare la manualità e la coordinazione oculo-manuale
- scoprire le quantità dei materiali
- sperimentare primi concetti del pieno e del vuoto.

## LABORATORIO LINGUISTICO

L'angolo della lettura è arredato in modo tale che il bambino vi possa trovare spazi comodi e tranquilli grazie a piccoli divanetti, morbidi cuscini e moquette. I libri sono sistemati in modo da favorire una libera scelta da parte dei bambini stessi. Ascoltare il racconto di una storia, sia essa presentata attraverso le immagini oppure semplicemente raccontata è per i bambini un'attività interessante e coinvolgente. L'angolo della lettura favorisce nel bambino lo sviluppo linguistico, l'acquisizione di competenze logico/mentali e promuove la socializzazione.

### Attività:

- lettura di libri e piccole schede in cartone rigido con fotografie e disegni
- canzoncine

### Obiettivi:

- sviluppo delle capacità logico-linguistiche.

## GIOCO SIMBOLICO

Angolo del Gioco simbolico. Il gioco del “far finta di...”, è una delle attività preferite dai bambini a partire dai due anni, anche se già in precedenza ogni bambino compie qualche “gesto simbolico”. Ha lo scopo di promuovere le prime finzioni dei bambini in cui si realizzano percorsi in cui si intrecciano l’imitazione dei ruoli, le attività adulte e la rielaborazione di esperienze vissute o di racconti ascoltati.

### Attività:

- cucina
- parrucchiera
- veicoli
- fattoria
- cura (delle bambole)
- travestimenti

### Obiettivi:

- far sviluppare al bambino il proprio sé
- favorire lo sviluppo linguistico
- favorire la crescita cognitiva tramite l’imitazione
- favorire la socializzazione.

## ATTIVITA' DI VITA PRATICA

L'angolo o Stanza dell'attività di Vita Pratica: infilare, tagliare, colla e travasi. Questo tipo di attività sono di tipo strutturato e si svolgono "a tavolino" ed hanno bisogno di uno spazio ben organizzato e delimitato. Queste attività richiedono al bambino capacità di concentrazione, precisione, e ripetizione, ed è per tale motivo che sono proposte unicamente a piccoli gruppi (4/5 alla volta). Le Attività di "Vita Pratica" permettono di raggiungere precise finalità, quali: l'acquisizione ed il perfezionamento della manualità fine, il coordinamento visivo motorio, l'acquisizione di competenze logiche, ecc..

## ATTIVITA' LIBERE

Angolo delle Costruzioni, dotato di grosso tappeto dove i bambini possono in maniera autonoma accedere a delle scatole che contengono materiale per costruire, mettere in fila ed impilare. Attività che promuovono le abilità della manualità fine e le capacità mentali logico/matematiche.

### Attività:

- cura della persona
- vestirsi, allacciarsi, lavarsi le mani
- cura dell'ambiente
- apparecchiare/sparecchiare
- travasare
- taglio
- collage
- cucina

### Obiettivi:

- controllo dell'errore
- favorire la concentrazione
- uso di strumenti reali

Le attività di vita pratica vengono proposte ordinando il materiale in appositi vassoi o cestini dove ogni accessorio o strumento trova il proprio posto e dove il bambino riesce a muoversi con disinvoltura e sicurezza. Tutte le attività vengono proposte seguendo un percorso di tassonomia.

## **Percorsi esperienziali**

### **Progetto “leggere forte”**

Il progetto “Leggere: Forte! Leggere ad alta voce fa crescere l'intelligenza”, è un progetto formativo finanziato da Regione Toscana, in collaborazione con USR Toscana, Indire e Cepell e, dal 2024, con tre Università toscane, è finalizzato a studiare gli effetti di una pratica intensiva e continuativa della lettura ad alta voce.

Da diversi anni viene proposta la lettura ad alta voce con le tecniche apprese nella formazione del progetto di cui sopra. Generalmente la mattina, dopo colazione, i bambini spontaneamente entrano nella stanza dove trovano l'angolo lettura e scelgono i libri che l'adulto leggerà. Il tempo dell'attività può durare da 30 minuti a 1 ora.

Con grande entusiasmo i bambini partecipano alla scelta della lettura da fare e seguono la narrazione dando anche contributi alla storia.

Obiettivi raggiunti:

- ascolto in gruppo
- comprensione del testo
- arricchimento linguistico



### Progetto di attività di vita pratica

Utile per favorire l'autonomia, lo sviluppo di sé nella realizzazione della propria personalità. Il progetto inizia a febbraio con i bambini e le bambine medio-grandi. Ogni giorno alle 11:15 tre bambini/e che lo desiderano possono andare ad apparecchiare i propri tavoli per il pranzo insieme all'assistente: con estrema cura mettono la tovaglia le stoviglie, sistemano le sedie. Questo progetto stimola anche il riordino dopo pranzo.

#### Obiettivi:

- autonomia nel preparare la tavola per se stessi e per gli altri
- stima di sé
- iniziare un'attività (con la preparazione della tavola), processo (pranzo), conclusione (riordino).



## Progetto "cucino io"

Cucinare è un'esperienza che consente di raggiungere in modo divertente e soprattutto creativo e piacevole gli obiettivi del Nido, attraverso l'acquisizione di competenze legate a: autonomia emotiva, sviluppo motorio, conoscenza di sé, socializzazione e sviluppo cognitivo. Pertanto, in tale ottica il laboratorio coinvolge i bambini e le bambine medio-grandi nella realizzazione di ricette semplici. Il progetto dura da gennaio a giugno. Una volta a settimana viene concordato con il piccolo gruppo di bambini e bambine la ricetta da realizzare e successivamente viene programmata l'uscita per comprare gli ingredienti alla Coop. Il giorno seguente viene cucinato il piatto scelto.

### Obiettivi:

- autonomia
- organizzazione
- creatività
- stima di sé
- collaborazione

Sono previsti altri percorsi esperienziali come "L'orto in giardino" e i laboratori sulle stagioni.



## **La documentazione delle esperienze**

La documentazione nell'ambito della progettazione educativa sviluppa e sostiene la costante riflessione sull'adeguatezza delle ipotesi e delle proposte di volta in volta elaborate dal collettivo e fa sì che siano possibili adeguamenti progressivi del progetto. L'attività di documentazione permette inoltre di focalizzare l'attenzione sulle singole esperienze vissute dai bambini valorizzandone i contenuti e le competenze.

La documentazione costituisce uno strumento fondamentale all'interno del lavoro in quanto:

- favorisce l'oggettivazione e la rielaborazione personale e in gruppo dell'esperienza condotta supportando il gruppo e il singolo nell'approvazione del proprio lavoro;
- crea una memoria storica dell'intervento;
- rappresenta complessivamente l'intervento dal punto di vista dei contenuti e del clima dell'esperienza;
- rappresenta un processo in itinere, supportando l'equipe di lavoro nella ridefinizione progressiva degli obiettivi e delle azioni;
- assolve ad una funzione comunicativa centrale verso la comunità locale.

La documentazione viene redatta e curata in prima persona dal personale educativo in quanto si ritiene sia parte fondamentale del loro lavoro. Ogni attività svolta al nido viene pensata e realizzata già con lo scopo di essere documentabile ed a tal fine periodicamente vengono svolti incontri specifici con il coordinamento pedagogico volti al miglioramento delle tecniche utilizzate. Sono poi gli strumenti di valutazione e verifica che permettono di capire l'efficacia dello strumento utilizzato.

## Gli strumenti utilizzati

Per la documentazione di processo e di comunicazione verranno utilizzati i seguenti strumenti:

- documentazione video-fotografica finalizzata ad integrare la documentazione scritta, consentendo un'immediata trasmissione alle famiglie e al territorio dell'esperienza all'interno della struttura;
- cartella personale, contenente tutto quello che viene prodotto dai bambini, a testimonianza del personale percorso evolutivo (disegni, collage...);
- pannelli di documentazione e comunicazione;
- diario individuale sul percorso del bambino effettuato al nido nel corso degli anni.

## I destinatari

La documentazione delle esperienze è rivolta alle famiglie, ai bambini, agli operatori del servizio ed agli enti preposti al controllo del servizio. Nello specifico:

- alle famiglie affinché possano conoscere e scoprire le esperienze che fa il bambino, per permettere loro di entrare anche solo per poco nel nuovo mondo, nella nuova "famiglia" in cui il bambino si è inserito;
- ai bambini perché nel "giocare" con la loro memoria riescano a trarre tutto ciò che possono dalle esperienze fatte così da "impadronirsi" di ciò che è la loro esperienza, per rendere loro ciò che gli appartiene;
- agli operatori per valutare le loro azioni e riflettere sull'impatto che queste producono nella relazione con i bambini e quanto le stesse siano in coerenza con il progetto pedagogico e educativo;
- a coloro che sono chiamati ad effettuare controlli sul buon esito del lavoro educativo.

## **Gli strumenti di osservazione**

Il metodo osservativo è lo strumento prioritario per la progettazione e la verifica del progetto educativo.

Le osservazioni si concentrano:

- sul singolo bambino, ogni educatrice si osserva nella relazione con il bambino servendosi anche materiale video per riflettere insieme al Coordinatore Pedagogico sulle strategie messe in atto e sulle modalità di intervento con l'obiettivo di rispondere in maniera adeguata ai segnali che il bambino rimanda;
- sul gruppo di bambini, per osservare le dinamiche relazionali con l'obiettivo di tenere in equilibrio le istanze individuali e del gruppo dei pari e rivedere la progettazione e l'organizzazione degli ambienti, spazi e materiali.

Gli strumenti utilizzati prevedono la compilazione di un quaderno osservativo in un tempo specifico distribuito durante l'anno educativo.

## **Verifica e Valutazione**

Verificare significa monitorare in itinere e a conclusione del processo il raggiungimento o meno degli obiettivi, attraverso strumenti (per quanto possibile in questo campo) oggettivi (per es., in un percorso di lettura, possiamo verificare che i bambini abbiano acquisito la conoscenza di alcuni termini o il senso della consequenzialità di una storia).

Valutare significa prendere in esame le verifiche compiute e attivare su di esse un processo di riflessione comune che prenda in considerazione il raggiungimento o meno degli obiettivi, ponendosi delle domande su come il gruppo di lavoro ha portato avanti il percorso. Si tratta di un processo di autoriflessione che si basa sul confronto nel gruppo di lavoro, concentrandosi sugli aspetti più qualitativi e sociali coinvolti. Anche in questo caso, la valutazione verrà svolta all'inizio, durante e alla fine del percorso (Catarsi, Fortunati, 2005).

# CONTESTI CHE GARANTISCONO LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE FAMIGLIE

Il rapporto con le famiglie è elemento fondante che qualifica l'esperienza educativa all'interno del nido. La partecipazione di esse contribuisce a sostenere la qualità del servizio in una relazione di continua sinergia. È quindi importante instaurare un rapporto di fiducia con le famiglie in cui si privilegi l'ascolto e la compartecipazione delle responsabilità educative nel rispetto dei reciproci ruoli.

La famiglia è considerata parte integrante del servizio, a lei sono stati dedicati spazi e tempi all'interno del Nido; è parte integrante della formazione; è chiamata a condividere, definire e valutare il progetto educativo ideato per i bambini.

La famiglia è stata chiamata a partecipare alla vita del Nido in forme varie e diversificate, che puntano alla creazione di un percorso di crescita vissuto in comune e pienamente condiviso.

A tal fine durante l'anno educativo sono stati organizzati, dal personale, vari momenti d'incontro e collaborazione.

Da Ottobre 2024 è stato istituito l'organo di rappresentanza denominato Consiglio dei Servizi.

La relazione si costruisce con attenzione ogni giorno, nei momenti preziosi dell'accoglienza e del ricongiungimento e durante i vari incontri programmati durante l'anno:

**Assemblea generale di inizio anno:** ha lo scopo di presentare il gruppo di lavoro, il funzionamento del servizio e l'organizzazione degli ambienti.

**Incontri di sezione:** nel mese di novembre un primo incontro di verifica e restituzione degli ambientamenti alle famiglie in una prospettiva di comunicazione bidirezionale volta anche ad ascoltare le emozioni legate alle esperienze vissute durante questo tempo e presentazione delle modalità di partecipazione ai laboratori di Natale e condivisione del progetto educativo annuale.

Nel corso dell'anno educativo sono previsti altri due incontri.

**Colloqui individuali:** con ogni famiglia, prima dell'ingresso del bambino al nido, durante il corso dell'anno (3 colloqui) e su richiesta della famiglia.

**I laboratori per il Natale (dicembre 2025):** rivolto ai genitori per creare occasioni di riflessione sui materiali e sui materiali di gioco, per conoscersi tra di sé, creare nuovi legami e prendere maggiore confidenza con l'ambiente del nido, sperimentando e facendo esperienza con diversi materiali, anche di recupero.

**Riunione di fine anno:** di verifica dell'anno educativo vissuto e condivisione del percorso con le famiglie (maggio 2026).

**Festa di fine anno:** (giugno 2026) da proporsi come momento di condivisione e socializzazione.

**Gite di fine anno:** (Maggio/Giugno 2026) alla fattoria di Ramarella e agli orti sociali di San Giovanni Valdarno.

**Open-day:** (Aprile 2026) che ha lo scopo di far conoscere il servizio a tutte le famiglie interessate a iscrivere i propri figli al nido.

# FORME DI INTEGRAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO NEL SISTEMA LOCALE DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIALI

Il servizio educativo promuove la relazione con i servizi sanitari e sociali (in caso necessario), educativi e scolastici al fine di garantire una buona integrazione per sostenere la crescita del bambino.

## RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

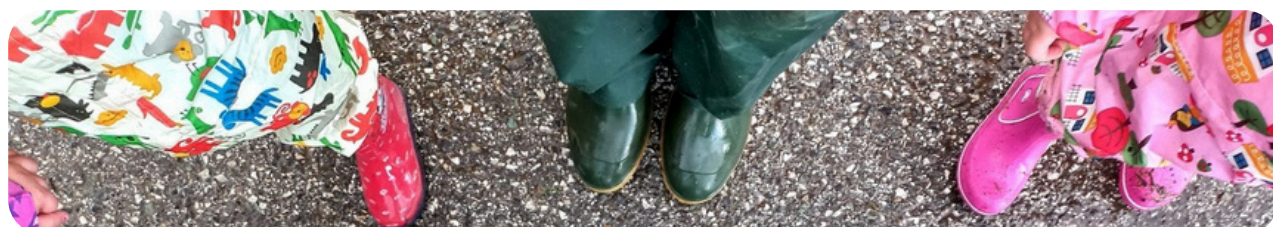
Si effettuano incontri periodici (con cadenza quasi mensile) con l'Amministrazione e il Coordinamento pedagogico comunale, per confrontarsi e affrontare eventuali problematiche e programmare le iniziative.

## CONTINUITÀ CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Il servizio educativo promuove la relazione con i servizi sanitari e sociali (in caso necessario), educativi e scolastici al fine di garantire una buona integrazione per sostenere la crescita del bambino.

Dall'anno educativo 2025-2026 il Nido d'infanzia "Lo Scheggia" fa parte del Polo scolastico 0-6 Rosai Caiani Polverini.

Educatori e insegnanti collaborano insieme per creare un ambiente accogliente e stimolante per i bambini e sviluppare un progetto condiviso di attività ludiche e ricreative che favorisca uno sviluppo sereno dei bambini e una continuità educativa.



## FORMAZIONE

Per questo anno educativo la cooperativa K2B ha organizzato lo scambio tra Nidi e sono in programmazione alcuni convegni formativi.

La Conferenza Zonale per l'educazione e l'istruzione della Zona Valdarno, annualmente, promuove la progettazione e la realizzazione di percorsi formativi congiunti nell'ottica dello sviluppo di pratiche educative di qualità nell'ambito del sistema integrato 06, del quale fanno parte i servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia.

La formazione congiunta zonale è co-finanziata dalla Regione Toscana anche con fondi PEZ annualmente erogati. A tale formazione partecipa tutto il personale educativo del nido "Lo Scheggia" e le docenti delle scuole dell'infanzia per un totale di 25 ore annuali.



# DIMENSIONE VALUTATIVA

Riflettere sul concetto di qualità appare oggi centrale per gestire il pluralismo di offerte in una logica di ampliamento e sviluppo di risorse, di valorizzazione del territorio e delle esperienze che i servizi realizzano. All'interno del "sistema qualità", si colloca infatti anche la funzione di diffusione delle buone pratiche rilevate nei servizi, con lo scopo di innalzare la qualità della rete degli interventi. In questo modo si individuano anche le tendenze dei bisogni e si definiscono sia le modalità a essi congrue per soddisfarli, sia le situazioni di criticità che rendono necessari aggiornamento e riprogrammazione.

Per rilevare sistematicamente la qualità del servizio educativo, il Coordinamento pedagogico Comunale prevede l'utilizzo dello strumento "Sistema Qualità" della Regione Toscana. Inoltre, annualmente viene condiviso con le famiglie che frequentano il servizio, un questionario di gradimento per misurare il grado di soddisfazione degli utenti.

Il presente documento è frutto di un lavoro di condivisione tra il Coordinamento Pedagogico Comunale, l'Amministrazione Comunale, il Coordinatore gestionale della cooperativa K2B e tutto il gruppo di lavoro.

Progettazione grafica e impaginazione a cura di Coordinate S.c.S.